

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38, Trimestre Lire 20; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 30 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. Maria N. 41 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 358

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virale N. 10 - Milano (113)

L'oculata politica finanziaria del Regime illustrata da S. E. Thaon di Revel alla Camera

L'Italia fascista provvede con i propri mezzi al potenziamento delle Forze Armate e dell'Impero e non cerca prestiti all'estero

Entusiastiche dimostrazioni al Duce

ROMA, 18 maggio - Poco prima delle 16 entra nella aula il Duce. I deputati o il pubblico delle tribune, si levano in piedi, applaudendo entusiasticamente, grida ripetute di DUCE! MUCCI! prolungate acclamazioni.

Viene ripresa la discussione sul bilancio delle Finanze.

BRUCCHI, relatore, rinuncia a parlare.

L'esposizione del Ministro

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze (vivissimi, generali prolungati applausi), premiato che l'esercizio in corso rappresenta per la finanza italiana un periodo di transizione tra gli esercizi passati in cui massimo fu lo sforzo finanziario imposto dallo stesso Duce, e quello che si compie attualmente con il bilancio dell'impero, e gli esercizi venuti, in cui sarà possibile far ritorno ad una finanza normale, ripulita e potenziata per altro in relazione al nuovo livello dello spazio consolidato, livello corrispondente alla situazione creata con gli eventi storici vissuti in questi ultimi tre anni e che si compendiano nella fondazione dell'Impero. Per ciò dunque si mobilita da un lato e di assessmente dall'altro, nel quale si tende a raggiungere la metà di un equilibrio meno instabile; metà che il programma finanziario in atto sa essere in poter conseguire in non più di tre esercizi.

Un avanzo di 37 milioni previsto per il prossimo esercizio

Il bilancio di previsione per il prossimo esercizio presenta, nei suoi risultati complessivi di parte effettiva, milioni 25.972 di entrate contro milioni 25.035 di spese, con una eccedenza dello bilancio di milioni 37.

Un miglioramento così cospicuo non è frutto di solo sviluppo dei costi: vi influenza, come ben si comprende, anche il provvido attecchimento dei tributi straordinari e delle variazioni di aliquote.

Miglioramento delle entrate

Proseguendo l'oratore afferma che il ricorso a provvedimenti tributari d'ordine generale, si è limitato solo ad alcune poche tasse, principalmente quella di scambio, mentre più facilmente documentarsi, che, in sedici anni di Regime Fascista, le aliquote delle imposte sono per lo più diminuite o soltanto in pochissimi casi aumentate. I tributi straordinari finora applicati hanno quindi lasciato integra nella finanza fascista la possibilità di ricorso all'estrema risorsa dell'aumento delle aliquote, estrema risorsa, poiché si ritiene utile e possibile evitare di ricorrere a tale mezzo, dovendosi soprattutto aspirare ad incrementare il entrata col miglioramento tecnico degli attuali tributi e col perfezionamento dei modi di accertamento esistenti, in maniera da conseguire una maggiore parquiosità tributaria o nello stesso tempo un beneficio per le entrate di bilancio. In relazione a quello che sono state le direttive di Governo per la gestione del bilancio: l'on. Ministro può rilevare, fin da ora, con compiacimento come essa presenti due elementi favorevoli: il progressivo miglioramento delle entrate e il notevole riduzione delle spese eccezionali.

Le spese per la conquista e la valorizzazione dell'impero

L'allineamento della lira, ripercuotendo l'economia italiana, nei confronti di quella internazionale, sopra un piano di normalità, o su basi più sane, ne ha accentuato il vasto

affrontato dalla finanza italiana o quello delle amministrazioni finanziarie delle altre grandi Potenze. Ragioni di evidente opportunità non me lo consentono. Voglio però attirare la vostra attenzione sulla considerazione che tutti i grandi Stati nessuno eccettuato, in questo periodo che non campo dei bisogni finanziari (ovvero in tutto il mondo) ondulano lavoro eccezionale, non hanno potuto fare a meno di ricorrere a prestiti per saldare il bilancio complessivo dello stesso. Segno poi che alcuni Stati abbiano affrontato situazioni di bilancio con mezzi straordinari per cifre assai più ingenti di quelle del bilancio italiano negli ultimi esercizi, anche tenuto conto del rapporto fra oneri tributari e popolazione. Con la differenza che nessuno di questi Stati può registrare in attivo, a contro partita dei sacrifici sostenuti dalla Nazione e dal contribuente, la conquista di un Impero, la prima attuazione o omica di esso, il potenziamento fascistico di un'armata di terra, di mare e di cielo, ciò che non può dirsi vanto del Duce ed orgoglio

La grande portata dell'accordo italo-inglese illustrata dal partito conservatore ai Comuni

Il più grande passo verso la pacificazione dell'Europa

LONDRA, 18 maggio - Alla Camera dei Comuni Lord Brockett, a nome del partito conservatore, ha presentato questa mozione: «La Camera approva la politica estera del Governo, compresa l'accordo anglo-italiano e il mantenimento di un intervento nella Spagna. La Camera riconosce che il mantenimento di un intervento nella Spagna è un accordo italo-italiano e la politica dei non interventi sono contrarie al sostanziale atto pacifico, senza che per questo venga fatto alcun sacrificio dei principi democratici».

Tendenze interrogazioni di deputati laburisti respinte

Alla Camera dei Comuni, i deputati laburisti hanno oggi rivolto varie interrogazioni tendenzialmente interrogatorio Butler, a proposito dello recente allargamento di Mussolini del diorino di Genova all'atteggiamento della Francia circa la questione spagnola.

Ha in omicidio il laburista Henderson, chiedendo assicurazioni che il riconoscimento dell'Impero italiano non verrà effettuato prima che il Governo britannico, mediante un'inchiesta indipendente, abbia accertato se il comune italiano si ostende effettivamente, su tutto il territorio abissino. Il sottosegretario Butler ha risposto:

«Il Go e no è stato dell'entità da den... notizie di cui ha dato comunicazione alla Camera dei Comuni l'11 aprile scorso. Non è quindi di diorino a prendere in considerazione proposte di inchiesta simili».

La Francia non aprirebbe le frontiere ai miliziani rossi battuti dai nazionali

PARIGI, 18 maggio - Il Ministro degli Interni, Sarraut, ha dichiarato nella riunione del Consiglio dei Ministri di ieri che in caso di ulteriori sviluppi vittoriosi dell'offensiva delle truppe del Gen. Franco, egli non intende aprire la frontiera franco-spagnola ai miliziani delle brigate internazionali a parimenti alle Nazioni estere. Per conseguenza questi contingenti inglesi (e saranno) sottoposti ad un controllo severo.

Oggi entra in vigore l'accordo commerciale anglo-irlandese

DUBLINO, 18 maggio - Approvato dai rispettivi Parlamenti, l'accordo commerciale anglo-irlandese, stipulato lo scorso mese a Londra, che ha posto fine alla guerra economica e tariffaria. L'inter-canale tomorrow così a svolgersi normalmente, libero dai gravami che per sei anni lo avevano ostacolato con considerevole danno per entrambi i Paesi.

I Ministri di Svezia e Finlandia a Roma presentano le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 18 maggio - Il Ministro di Svezia, signor Carl Ienari Thure Af Wiersen, è stato ricevuto in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia, presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il Vicerè ristabilito completamente

ADDIS ABABA, 18 maggio - S. A. R. il Vicerè, del tutto ristabilito, ha lasciato l'ospedale Principessa di Piemonte, ritornando alla sua residenza di Villa Italia.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 18 maggio - S. M. il Re imperatore ha ricevuto in udienza privata il geografo prof. Giovanni De Agostino, membro d'onore della Reale Società Geografica il quale gli ha presentato in gradito omaggio il primo esemplare della pubblicazione «La Libia turistica».

Un grande ricevimento all'Ambasciata d'Italia a Londra

Tutti i Ministri e 300 deputati vi partecipano

LONDRA, 18 maggio - Per celebrare il secondo annuale della fondazione dell'Impero, lo Ambasciatore Grandi ha offerto oggi un ricevimento al quale sono intervenuti oltre 2000 invitati. I saloni dell'Ambasciata d'Italia, così quali fanno mostra i capolavori di arte italiana destinati dal Duce, erano letteralmente gremiti. Tutto il mondo più rappresentativo della capitale britannica è convenuto nella magnifica sede dell'Ambasciata. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto britannico, il reiche di Corte, il Corpo diplomatico, gli alti commissari dei Dominions, le gerarchie militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione britannica, la migliore aristocrazia e società inglese. La Camera dei Comuni e la Camera dei Lords erano presenti con una delegazione di 300 membri del Parlamento e il gruppo parlamentare anglo-italiano recentemente costituito e l'Imperial Policy group al completo. Numerosi erano anche i rappresentanti del mondo artistico, giornalistico, intellettuale e dell'Università di Londra e Ford e Cambridge.

Il Papa riceve 300 coppie di sposi novelli e 750 poliglori grossetani

CASTEL GANDOLOFO, 18 maggio - Il Pontefice ha concesso oggi una dimessa generale a 300 coppie di sposi novelli e a vari poliglori, dei quali 750 della diocesi di Grosseto, con a capo il Vescovo Mons. Galazzi.

La pena di morte estesa nel Brasile ai delitti politici

RIO DE JANEIRO, 18 maggio - Il Presidente ha firmato un decreto che estende la pena di morte a tutti una serie di delitti per i quali finora non era contemplata. Si tratta di delitti politici, come tentativi di sovvertimento con armi, tentativi di delitti pubblici, ecc. con la pena di morte, ma non sono diretti a provocare la guerra civile, attentati contro la vita, l'incolumità e la libertà del Presidente della Repubblica.

La continua avanzata delle truppe nazionali

SARAGOZZA, 18 maggio - Il tempo va così veramente migliorando su tutto il fronte da Teruel al mare, consentendo le operazioni di mare, operazioni in corso. La quarta divisione del Gen. Alameda di G. G. ha conquistato l'importante posizione di Castella. La conquista dell'importante posizione di Castella ha consentito l'avanzata a sud di 15 Km. di Alameda. Altre colonne hanno occupato diversamente la mattina tutta la linea davanti al villaggio di Castella.

Le località occupate

SALAMANCA, 18 maggio - Il Gran Quartiere Generale comunica: Malgrado la pioggia e la nebbia le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata, vincendo la resistenza del nemico occupando sul fronte di Castella importanti posizioni ad ovest di Cati. Nel settore di Mosqueruela, sul fronte di Teruel, sono state conquistate a oltrepassato vario posizioni.

Di Paco vittorioso ad Ascoli Piceno

La tappa odierna Lanciano-Ascoli Piceno si è conclusa col seguente risultato: 1) Di Paco in oro 3476"; 2) Rini; 3) Marabelli; 4) Bizi; 5) Bossi; 6) Generati. La classifica generale è pressoché immutata. Valotti conserva la maglia rosa.

26.0 GIRO D'ITALIA

La classifica generale è pressoché immutata. Valotti conserva la maglia rosa.

INDIMENTICABILI GIORNATE ISTRIANE DEL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Invocando il Duce Pola ha accolto con vibrante entusiasmo S. E. Bottai

S.A.R. il Duca di Spoleto assiste al Foro Romano al rito della consegna di 200 gagliardetti alle Scuole istriane

La nostra città non poteva vivere, ieri, una più bella e più luminosa giornata per l'arrivo di Sua Eccellenza S. E. Bottai, Ministro dell'educazione Nazionale. Da Rovigno a Valle, a Dignano, a Pola romana ad Arsia minarina, a Pisino la forte, è stato un continuo succedersi di episodi emozionanti che hanno mostrato al Messaggero del Duca il vero volto dell'Istria greco-fascista.

Dappertutto, nelle città costiere, nelle borgate, nei villaggi un vibrante patriottismo che nodato sino al cuore del giovane Ministro il quale è rimasto veramente tocco per il tributo di affetto e di appassionata fede, gridata da migliaia e migliaia di multi e di giovanetti in un impeto di travolgente entusiasmo.

Il capoluogo poi, ha mostrato a S. E. Bottai in meridiana luce la ricchezza e nobiltà dei suoi monumenti romani insieme alla nobiltà dei suoi sentimenti profondamente italiani e fascisti.

Da Capodistria a Pola, da Parenzo a Rovigno, ad Albona, a Pisino e su su fin dove c'è terra istriana i cuori susurrarono in un impeto di inconfondibile amore per la grande Patria fascista: un grido, che aveva l'anelito della invocazione calva e disperata insieme, aveva toccato profondamente l'animo del Ministro: «Vogliamo il Duca a Pola».

Grido e invocazione che hanno profondamente commosso il gentile messaggero del Capo, e che hanno avuto una toccante rispondenza nel suo animo generoso.

Al Cimitero della R. Marina

Le travolgenti manifestazioni romane di Valle e Dignano hanno impedito a S. E. Bottai di arrivare a Pola in perfetto orario. Lo svantaggio verrà di poi riscattato: sono le 9.25 quando egli, accompagnato dal Federale Sommariva, dal Provveditore agli Studi, dal Sovrintendente alle Belle Arti comm. Molinoli, dal proprio capo di Gabinetto e da altre personalità del seguito giunge al Cimitero della Marina per rendere omaggio al Grande Martire del Mare. Si trova sul posto a prestare i prescritti onori militari una compagnia di formazione, costituita da fanti del 74. Fanteria con bandiera, Metagliola d'oro, e bandiera da marinaio del Battaglione S. Marco, da avieri, da militi della M. V. S. N., da Balilla Moschetti e da Piccola Italiana. Sono presenti i tre gruppi nazionali fascisti con i gagliardetti, il direttore del Fascio di Pola, i combattenti, i mutilati e invalidi, le Donne fasciste, le Giovani fasciste e una massa del popolo rionese della chiacchiera. Sono sul posto ad attendere il Ministro, il Senatore Ceresi, l'on. Biacchini, il Generale comandante del Presidio, il preside della Provincia, il Questore, il Podestà, il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, e un folto numero di autorità e rappresentanti di enti e associazioni.

Nel recinto del cimitero e precisamente nel quadrilatero che racchiude la tomba di Nazario Saurio è convenuto a rendere gli onori un plotone del Battaglione San Marco e alcuni vigili urbani in alta tenuta.

Sulla verde collina di Saurio viene deposto un magnifico mazzo di rose rosse con nastro tricolore recante la scritta: «Il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai si irridigisce sull'attenti e ricorda romanamente; il plotone del S. Marco presenta le armi. Il momento è solenne.

Tra i bimbi della scuola «Alessandro Manzoni»

Eccoci, dopo pochi passi, alla scuola elementare «Alessandro Manzoni»; essa brilla per il suo bandone, per la sua impeccabile pulizia. Sulla gradinata fanno spallone i minuscoli Figli della Lupa; nell'atrio i Balilla moschetti, il direttore didattico, camerata cav. Achille Gorlatto, accompagna il Ministro nelle varie sale dando delle indicazioni. Una graziosa bambina della seconda classe pronuncia parole di saluto alla bandiera; S. E. Bottai l'accarezza e prosegue nella

varie aule del primo piano. Quando esce nel cortile una entusiastica dimostrazione lo accoglie in pieno. I Balilla e le Piccole Italiane hanno rotte i cordoni e si sono precipitate intorno all'automobile improvvisando una manifestazione caldissima, elettrizzante, con feroci, interminabili invocazioni al Duca. Il Ministro, all'atto di salire in macchina, scorge il maestro Lodes, in divisa di ufficiale colonnello; questi porge a S. E. il proprio deferente saluto, dicendosi orgoglioso di avere combattuto in A. O. I. con la colonna comandata dal Governatore di Roma, on. Giuseppe Bottai. Incontra tra due combattenti che, a parte la distanza, suscita negli animi un indimenticabile senso di vicinanza, sentito cameratismo.

Alla Fontana dei Caduti e alla Scuola «Alighieri»

Il corteo delle automobili attraversa la via Premuda Piazzale Thon de Revel, via della Specola, via del Colle, via Zoro, via Giuliana, via Barbacani e sbocca in Piazza «Dante Alighieri». Qui attende il Ministro una massa imponente di fascisti e di popolo. I promarginati e i Giovani fascisti sono presenti con un plotone armato e con fanfara. Gli squadristi fanno corona intorno alla bellissima, monumentale fontana che è dedicata ai Caduti istriani per la Rivoluzione fascista. L'acqua scintilla con sottilissimi spruzzi, saltellando nelle vapore coppe con gioielli di luce e di colori.

S. E. Bottai fa deporre un mazzo di rose con nastro tricolore: uno squillo di tromba ordina il silenzio: tutti si irridigiscono nel saluto romano, mentre la fanfara intona Giovinetta, il canto eroico di tutte le battaglie della durissima, gloriosa vigilia squadrista.

Con due soli passi si raggiunge la scuola «Dante Alighieri», che accoglie l'insigne visitatore con le gravi, imponenti note del Salve o Re Imperatore del Maestro Blass, sotto la direzione del cav. Magnavini. Il direttore didattico prof. Luigi Speranza porge il saluto della scuola madre, della vecchia, gloriosa scuola Alighieri, che per più di ottant'anni ha educato e istruito le generazioni polesi in un purissimo amor di Patria. Da quelle semplici, umili aule sono usciti i de Rassegna, gli Albanesi, i Rismondo, i Bregato, gli Artusi, Giovanni Grion, Giuseppe Vidali e tantissimi altri della vecchia e nuova generazione che hanno offerto la loro intelligenza, la loro energia, il loro sangue per la Grande Madre Italia. Sono presenti sulla Piazza Dante pure tutti gli alunni della Scuola Petrarca.

Dopo aver visitato alcune aule, il Ministro lascia la bella scuola circondato da una moltitudine di bambini che lo assediano in una borbottante invocazione di DUCHE!

Nelle aule severe del R. Liceo-Ginnasio e del R. Istituto Tecnico

Il corteo delle automobili riprende la corsa e, dopo avere attraversato Piazza Verdi e via Medolino, si arresta dinanzi all'edificio del R. Liceo-Ginnasio «Giuseppe Carducci». Il ministro rav. prof. Biazzi porce all'Istituto Gerar al saluto della scuola classica e lo accompagna nei vari ambienti del severo istituto. L'atrio è di per sé una eloquente testimonianza della gloria e della nobiltà di quanti alunni sono morti nella grande guerra; quanti alunni sono imbracciato il fucile e sono partiti per l'impetuosa terra africana o per lo infuocato siero spagnolo! Nella visita alle aule, alla presidenza, alla sala dei professori o ai gabinetti scientifici, non c'è un minimo rumore. Tutto è silenzio, religioso raccoglimento. Dopo di aver inaugurato l'impianto radiofonico interno centralizzato, che Sistiotti ha installato, il Ministro si porta nella spaziosa o luminosa aula magna, che a vista succedersi tanti gloriosi avvenimenti. In questo momento il silenzio è rotto da una improvvisa, travolgente irruzione di alunni che, abbandonando le aule, si investono il Ministro con affannati invocazioni al Duca. Magnifica, splendida dimostrazione studentesca, che per la sua spontaneità e affettuosa complice l'animo sensibile di S. E. Bottai.

Dopo qualche centinaio di passate, eccoci al R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». Anche qui l'ordine e la disciplina romano portati. Il preside prof. Bisicini accoglie il Ministro con deferenti parole di saluto e lo accompagna in alcune aule. Un Balilla della prima classe pronuncia belle parole di amore e di riconoscenza verso il

Duca o offre a nome dei piccoli emmerati un mazzo di fiori al Ministro dell'Educazione Nazionale.

Dappertutto un indimenticabile entusiasmo nella folla degli alunni, che diviene impetuoso quando, ultimata la visita, il Ministro si appresta a lasciare l'Istituto per passare nella R. Scuola di avviamento industriale.

Alla R. Scuola industriale e alla «Giuseppe Giusti»

Soltanto un cortile sopra l'Istituto tecnico della R. Scuola di avviamento professionale; entrambi nello aule di quest'ultima o ancora anziano lo entusiasmano acclamazioni degli studenti dell'Istituto tecnico. La vita, qui ci si presenta in un'alternanza: in quella pratica e contingente delle arti o dei mestieri. In questa scuola si forgiava il futuro mezzadro, lo futuro capacità degli operai industriali o professionali, i tecnici specializzati della meccanica, della edilizia, del legno e delle costruzioni navali: lo futuro minimo non compito nobilitando della casa, della famiglia, dell'economia domestica; tanto che il Ministro rivela il suo interesse per l'organizzazione didattica della cartoria, dove il maestro nazionale Donati Savona applica dall'insegnante titolare, si manifesta in riusciti tagli di abiti da uomo.

Il direttore 542, Don Fabbro, accompagna l'ospite in tutto lo aule che sono trasformato in una mostra di palpitante operosità: dai lavori o disegni della R. Scuola di avviamento fommulo si passa ai corsi serali per edili e meccanici, per la lavorazione del legno, alla sartoria, al ricamo e merletto, alla lavorazione del metallo, alla carpenteria navale, ai laboratori di macchine, alle scuole di avviamento di tutta la provincia, che in questa scuola madre anno convogliato i loro migliori prodotti del braccio e del cervello, alla scuola di economia domestica, che chiude con una indovinata sintesi di quella che deve essere la perfezione dell'operosità familiare, una fantasiosa esposizione di perfetti, artistici lavori.

Anche questa scuola, dopo la visita, minuta, per quanto fuggovola, improvvisa a S. E. Bottai, una dimostrazione di caldo, profondo affetto.

Eccoci, ora, alla scuola elementare «Giuseppe Giusti». I cari piccini, tutti fidi o puliti sia nei gambellini di scuola o nello scaglianti divise di Balilla o di Piccola Italiana, sono ansiosi di ripetere al loro grande Gerarca le manifestazioni ardenti come anno fatto i piccoli camerati dello scuola Manzoni a Alighieri. Il direttore didattico, camerata Tromba, dopo aver accompagnato il Ministro in alcune aule lo introduce nell'aula laboratorio della intelligenza scolastica: prezioso fattore di integrazione igienico-sanitaria, dove i giovani graditi o di deboli organismi ricevono i benefici raggi della lampada quarzo o di altre applicazioni terapeutiche che il medico dott. Labor sta eseguendo con amica bontà e pazienza a una dozzina di minuscoli pazienti.

Sono le 10.30: il tempo stringe: è necessario o arrovare strettamente il programma, per lo altro cerimonie, altri piccoli e grandi episodi della vita scolastica del capoluogo richiama la presenza dell'illustre visitatore.

La posa della prima pietra dell'Istituto Magistrale

Quando il corteo delle automobili, lasciato la scuola «Giuseppe Giusti», arriva in via Curtiusi all'istituto dove sorge il R. Istituto Magistrale, un magnifico quadro si aprge agli occhi del Ministro: fascisti, organizzazioni giovanili, cittadini, Guf, rappresentano armato sono fusi in una armonica coerenza di sentimenti: l'invocazione al Duca, il cui nome viene scandito in un ritmo, incalzante richiamo, impressiona il giovane Ministro Bottai. Una macchina vero si olva al di sopra del frastuono e con poderosa, marcata accentazione indica quel-

la ch'è la precisa volontà del popolo: «Vogliamo il Duca a Pola». S. E. Bottai si volta di scatto o con sorridente assentimento fa intendere che l'aspirazione della cittadinanza polesa sarà presto un fatto concreto. E' facile immaginare lo scroscio di applausi o di battimani.

Le autorità, intanto, si stringono intorno al mazzo di pietra che racchiuderà la pergamena o che darà il via a un maestro edificio, che il Comune di Pola intenda erigere per la formazione degli educatori per la preparazione e il completamento di quella scuola politica, di cui S. E. Bottai è voluto più volte esaltare i principi e fissarne lo scopo. E' un grande sacrificio finanziario questo per la città di Pola, ma il podestà è voluto compierlo con piena consapevolezza di quelli che saranno gli incommensurabili vantaggi morali per il capoluogo dell'Istria, che ben a ragione si vanta di una fioritura di scuole medie e di avviamento al lavoro tale da non invidiare l'attrezzatura scolastica di centri ben maggiori.

Quattro camerati muratori, in camicia nera, affermano il blocco di pietra o lo inchiodano al terreno Mons. Pavan, aiutato da altri scordati, passa alla benedizione della prima pietra o non appena S. E. Bottai è posto la firma sulla pergamena, questa viene imbussolata o collocata nel vano circolare del masso. Quanto spuntato di peso suggerisce la chiusura. Cigolano le carruole o il mazzo viene calato lentamente nella profondità del terreno, dal quale, quanto prima, sorgerà quel maestoso edificio che la città di Pola è voluto offrire alla gioventù studiosa di discipline magistrali e che abbellirà l'importante e africano zona archeologica ai margini del castello.

Il preside del R. Istituto Magistrale, camerata prof. Antonucci, o primo parole di riconoscenza al Ministro o al podestà e assicura che gli insegnanti, i quali usciranno da questa scuola, saranno degni del compito che il Regno loro affiderà.

La grandiosa manifestazione al Foro

Quando il corteo delle autorità che accompagna il Ministro arriva al Foro Romano, esso è accolto da una grandiosa manifestazione che supera ogni aspettativa. La piazza è tappezzata di tricolori, che garzono gioia alla brezza che garzono in agita. Mille o mille bandierine, con un fantasioso intreccio di colori, sventolano al di sopra della folla di alunni, mentre vessilli, labari o gagliardetti delle associazioni combattentistiche e di Partito formano una polverosa faldatura ai piedi del monumento d'Augusto. Presso il palazzo di città anno preso posto i gruppi nazionali, che rivelliscono come in una spumosa severa lo decine e decine di gagliardetti che governeranno la benedizione del sacerdote o che saranno coloratamente consenzienti alle scuole dell'Istria. Mucchi o fanfara, canti o suoni si intrecciano in una polverosa sinfonia che conquista o trasporta.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo di S. A. R. il Duca di Spoleto che è accompagnato dall'autista di campo capitano di corvetta conte Burgos di Pomarato e dall'ufficiale d'ordinanza conte Silvio Montani. L'incanto tra il Principe Sabauho e il Ministro Bottai ambidue valdosi combattenti della grande guerra o volontari in Africa Orientale, è del più caloroso. S. E. Bottai bancia il saluto al Duca e il Duca, a sua volta, risponde «Viva il Re», «A Noi». Con questo grido essa sembra elevare al cielo tutta la posanza dello suo energia compresso in quella onorosa caica, tutto il suo cuore traboccante di incontentibile gioia.

S. E. Cimatori saluta il Ministro

Al microfono installato sotto il loggiato del palazzo di città si avvicina S. E. il Profetto Cimatori il quale con voce poderosa dice: «Altezza Reale, Permettete che io, a nome della gioventù istriana, porti il saluto riconoscente e devoto a S. E. Giuseppe Bottai, primo Ministro della Educazione Nazionale, che ha concesso alla nostra terra l'altissimo onore di visitarla. Il saluto al Ministro che ha aperto il dirastero dell'Educazione Nazionale al solo, all'aria di questo nuovo clima dell'Italia fascista.

L'Istria, Eccellenza Bottai, che ieri avete visto e che oggi voglio esultante di fede o di entusiasmo, saluta in Voi oltre che il Ministro dell'Educazione Nazionale, lo squadrato del '18, saluta in Voi il Comandante di colonna alla Marcia su Roma, con quello glorioso, vecchia squadra d'azione abruzzese, con quelli o ebbi l'onore di partecipare; con quello sponda che arrossarono del loro sangue e seminarono dei loro morti i quartieri di San Lorenzo ancora in mano alla teppaglia comunista, da anni ormai o per sempre debellata. Gli Istriani salutano inoltre in Voi colui al quale il Duca affidò, appena uscito dal suo pensiero di Creatore o di Statista, il delicato Istituto delle Corporazioni per Voi, col Vostro senso di uomo di azione, lo rende una realtà concreta che oggi è ammirata e domani sarà seguita da tutti il mondo.

L'infuocata parola di S. E. Bottai

Terminata la cerimonia religiosa si appressa al microfono S. E. il Ministro, il quale dice: «Altezza Reale! Permettete che dinanzi a questo popolo di Pola romana, italiano o fascista, io Vi ringrazi di aver voluto consacrare con la Vostra augusta presenza di Principe combattuto della grande guerra e della guerra dell'Impero, di aver voluto, dico, consacrare questo baccineto di bandiera. Sono bandiera della scuola, spesso di piccole, umili, semplici scuole, dove, in raccoglimento, una gente operosa impara a nuove generazioni le cognizioni necessarie a farne una generazione di combattenti, di italiani e di fascisti. Sono bandiera di scuole, ma tuttavia, come in ogni parte d'Italia, ma più specialmente in questa terra d'Istria, combattentista bandiera di combattimento, perché questa gente istriana non può conoscere la scuola se non come lotta, se non come anelito di conquista.

Il mio camerata Cimatori, Vostro Profetto, o cittadini di Pola, mio legionario durante la Marcia su Roma, ha voluto ricordarci cosa sia questa di pro'anni nella Campa del Fucile, dove so affermavo che si potrebbe scrivere la storia della nostra scuola. Questo appare chiaro all'occhio attento di tutti che si appressa alla vostra Provincia. Di noi che periamo la pietra delle nostre scuole costruite 70, 60 o 50 anni fa, portano vivo il segno di quanto del vostro spirito di italianità allora vi si esprisse a difesa contro lo straniero oppressore. Noi vogliamo, dinanzi a questo bandiere della scuola istriana, non solo ricordarci o esaltarci a nomi degli Eroi che, usciti dalla scuola dell'Istria, hanno dato il loro patriottico sangue sulle terre, nei cieli e sui mari d'Italia, ma vogliamo anche ricordarci quegli altri oscurissimi Eroi, spesso nominati Eroi, che furono nella lunga resistenza i maestri e i maestri della scuola di confine, che spesso furono essi a combattere

I gagliardetti delle scuole ricevono ora la benedizione da parte di Mons. Pavan, che asperge di acqua lustrale i bellissimi drappi tricolori, fissati su aste di metallo. Ne è genito madrina per tutti la signora Maria Cimatori, con i due figli S. E. il Prefetto, la quale è voluto rendere omaggio con il suo cortese gesto a tutto lo scuola.

Il Duca affido, appena uscito dal suo pensiero di Creatore o di Statista, il delicato Istituto delle Corporazioni per Voi, col Vostro senso di uomo di azione, lo rende una realtà concreta che oggi è ammirata e domani sarà seguita da tutti il mondo.

Gli Istriani salutano inoltre in Voi il Governatore di Roma, uno, cioè, di quei Governatori del Regno fascista, i quali hanno fatto sì che, secondo gli ordini del Duca, Roma non fosse più soltanto un mazzo di rose vecchio, da essere ammirato soltanto dagli eretici, ma fosse la grande Capitale di una grande Nazione, di un grande popolo che è imposto all'ammirazione o forse anche al timore del mondo.

Gli Istriani infine salutano Colui che per una di quelle fatali coincidenze del destino, dopo essere stato il Governatore di Roma, divenne il Governatore di Addis Abeba, della Capitale del nuovo Impero conquistato all'Italia per saggezza di Dio o per il genio del Duca.

Tor'avevo detto questa mane, profetto S. E. Cimatori, che se si potessero fare la storia dell'irridentismo istrino basterebbe fare la storia della scuola istriana. Si vede che in due giorni Voi avete imparato a conoscere l'animo, il calore o il patriottismo di questo popolo, poiché fu proprio nelle scuole, in specie nei ginnasi di Capodistria e di Pisino, piccolo trincea avanzata, che si lottava e si reggiava per affermare l'italianità di queste terre. Fu in questo scuola che si forgiarono gli Eroi della nostra guerra, dall'oscura Fante caduto nella oscura trincea, a Fabio Filzi o a Nazario Saurio; fu da questo scuole che, nel momento in cui l'Italia sose in campo per l'affermazione del suo diritto alle terre di Etiopia, venne fuori la centuria di giovani universitari che partirono per l'Africa a portarvi il contributo di sangue o di fede per la creazione dell'Impero. Oggi, Voi, nell'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, inaugurate questi gagliardetti di tutte le scuole dell'Istria. Possiamo essere sicuri o di questo? Vi diamo la più categorica assicurazione, che i giovani delle nuove generazioni, quelli che sono inquadrati nella Gioventù Italiana del Littorio, porteranno questi gagliardetti che recano i colori sacri della Patria, sempre più in alto e sempre più oltre. Dove il Duca vorrà comandare!

E ricordate a Roma portato al Duca, Eccellenza, il calore di questa fede del popolo istrino e ditegli che il popolo istrino lo vuole, per gridargli da vicino la sua fede e la sua passione.

contro la soffocazione e la prepotenza o cedere, contro la soffocazione e la prepotenza gettare, in ordine giovani e fermi, che non sono andati perduti.

E' questa un'idea ma gloriosa modesta ma alta e degna scuola militante dell'Istria, che non eccita levando al cielo questo bandiere. Si potrebbe pensare che la vittoria ridando all'Italia l'Istria, abbia in un certo qual senso tolto alla scuola istriana la sua esistenza combattiva. Ebbene, voi sapete che non è così: la scuola dell'Istria vive a contatto di Veneti, dentro allo stesso confine italiano, che devono essere profondamente guadagnato alla Italianità, che devono essere assimilate al cento per cento all'italianità.

Io Vi dichiaro di avere con l'immensa soddisfazione, nelle scuole di campagna, visto fino a che punto la vostra opera, o maestri o maestri, o insegnanti di ogni grado, sia già vittoriosa, poiché questa gente di già gente italiana, che parla italiano e, quello che più occorre, sente profondamente italiano. Ma sare a tutto voi siete, per sempre una scuola di confine e se è vero, come è vero, che la politica estera del Duca, l'attacco dell'Impero, abbia romanizzato pacificato o ricomposto il camice di Roma lo sentite che sono a vostro confine, è certo tuttavia che anche in questa benedetta atmosfera di amicizia, occorre che la gente istrina, attraverso la sua scuola dimostri la sua civiltà, civiltà che si confida non può, non deve essere che esemplare.

Di qui, maestri e maestre, camerati della scuola medio di ogni ordine e grado, la vostra funzione, il vostro compito. Voi non siete dei generici funzionari dello Stato, voi siete dei soldati permanentemente mobilitati per una battaglia che ha conosciuto molte vittorie, ma che molte altre ne conoscerà nell'avvenire.

Io vorrei, se l'ora e il luogo fossero propizi, concludere queste mie brevi parole, rivolgendo il mio dire ai ragazzi delle scuole. Vorrei trovare per loro, non solo per i più grandi, ma per i più piccoli, le parole adatte, le parole accorte, la care parole dell'infanzia che solo sanno andare drette al cuore dei ragazzi, di questi ragazzi, a cui crediamo sì, quasi instintivamente, un riflesso della nostra familiarità lontana, ma che tuttavia di quella familiarità ci danno una immagine infinitamente più fatta, perché è la familiarità di quella, passata attraverso il magistero della scuola di Mussolini.

Vorrei rivolgere loro la mia parola a dire come gli uomini della mia generazione, questi uomini che hanno fatto, patito e vinto due guerre, che hanno affrontato e vinto una rivoluzione e che seppe riconoscere nella solitudine di crisi il Capo di oggi, questi uomini confidano nelle nuove generazioni; essi sanno che le nuove generazioni brandiscono le bandiere loro consegnate con fiera mani e le porteranno sempre più avanti, verso nuove guerre.

La cronaca sulla giornata del Ministro continua in III pagina.

L'imponente manifestazione di Camicie nere alla Federazione istriana del P.N.F.

Dopo un breve giro per ammirare il bellezza dell'antico romano, del monumento a Ottaviano Augusto, al Ninfico e alla zona archeologica, è ora il momento della visita alla Federazione istriana del P. N. F.

Tutti gli squadristi sono qui ammassati come in un blocco di granito: sono le vecchie fiamme delle cento battaglie intorno al lavoro, gli inquadri nei tre poderosi gruppi nazionali, i giovani fascisti, le massime rammi, i baldi studenti universitari, feditissimi e pronti a ogni chiamata, dall'animo ardente o dalla fede salda, tra cui moltissimi reduci dall'Africa Italiana, sono pure lo Dono fasciato con la loro fiduciarità provinciale, questa meraviglia e donne che hanno scritto una così luminosa pagina nella storia non dimenticata e non dimenticabile delle intiche sanzioni. Sono, in una parola, i quadri palpitanti del Fascismo poleso che vogliono dimostrare al rappresentante del Duca di quale appassionata fede sia capace il cuore istrino.

L'arrivo di S. E. Bottai è sottolineato da un'acoglienza entusiastica, elettrizzante. Le note della ban-

da e della fanfara sono soffocate dalla travolgente manifestazione.

Nel piano superiore, nella sala di lavoro del Federale, vengono presentati al Ministro il Vicefederale, il Vice-presidente del Fascio il Direttorio, i dirigenti nazionali e i dirigenti delle associazioni dipendenti dal Partito.

Il Federale, camerata Sommariva, porge un caloroso saluto a S. E. Bottai a nome della Camicia nera istriana, che sono here di questa visita; mette in rilievo i grandi meriti del giovane Ministro, a cui è affidato il compito di dirigere la scuola, la quale ora ha come qualità basilare quella di preparare il carattere della gioventù. La scuola istrina è benemerita, degna di ogni considerazione; specie per quei problemi particolari di provincia di confine, che impongono una attenzione completa. Una comprensione di tutto lo che accende. Gli insegnanti sono meravigliosi del più alto elozio; essi fanno buona, vigilante guardia ai sacri confini orientali della Patria e sfirono tutta la loro intelligenza, faticata, appassionata collaborazione alla Gioventù Italiana del Littorio, collaborazione tanto più utile, anzi necessaria in quanto scuola o preparazione politica della gioventù devono restituire un unico, insostituibile problema.

Il Federale, detto al Duca che in Istria, in questa terra che ha avuto esemplari di puro patriottismo, che recò i sacri immortali di Roma e di Venezia, lo rinvoca ardentemente e impazientemente lo attenda (vivissimi applausi).

Alle belle parole di saluto del Federale, risponde S. E. Bottai, il quale ringrazia per il saluto della Camicia nera istriana e mette in rilievo come la visita in Istria o abbia profondamente scosso. Non si attendeva una più calda e più dolcemente neologiziana. Istria è stata una rivelazione per lui, perché la storia istrina, non quella scritta, ma quella vivente gli si è apparsa in una cornice che ha superato ogni sua aspettativa e che lo ha colpito nella sua sensibilità. Egli conosce appena i problemi della scuola istrina, vecchia gloria scuola, che ha un passato così luminoso e glorioso. L'attrezzatura, specie nel settore dell'edilizia, ha bisogno di cifre finanziarie. Nel limite del possibile egli aiuterà a risolvere questi problemi, specie trattandosi di scuole di confine, perché sono precisamente le scuole quelle che danno al fiorire la sensazione della civiltà e del progresso della Nazione. Egli deve eleggere i dirigenti della scuola, dal Provveditore fino al più umile insegnante, perché essi hanno compiuto il miracolo di quella congiunzione di quella intima collaborazione tra scuola e Partito, che deve dare la scuola politica per l'interesse degli italiani, per la difesa del Regno. Scuola e Partito non devono vivere una oscura vita, ma una vita nell'altro con lo scopo di fare del piccolo essere ad essa affidato un generico cittadino, ma il cittadino soldato. Porterò con me, conclude S. E. Bottai, questa meravigliosa, preziosa testimonianza della vostra fede, della vostra volontà, e dirò al Duca quale la vostra grande aspirazione (vivissimi, prolungati applausi).

A questo punto si elevano reiterate acclamazioni al Duca e al Ministro, il quale lascia la Federazione lanciando il saluto al Fedelatore dell'Impero.

La cronaca sulla giornata del Ministro continua in III pagina.

PER CHI FA VITA SEDENTARIA GRANI VALS



Vini Marchigiani FINISSIMI - ECONOMICI dal F.LLI PIERGIORGIANI VIA LITTORIO 19 ASSOCIATI ALLA Bottega del Vino in LARGO OBERDAN

Il rapporto magistrale nella sala massima del Municipio

Appena terminata la grandiosa manifestazione del Foro romano, a luogo subito il rapporto magistrale. Nella sala massima del palazzo di città si raccolgono tutti gli insegnanti della scuola media ed elementare di Pola e Provincia, per udire dalla bocca del loro alto Gerarca la parola dell'insegnante.

Sono insegnanti anziani e insegnanti giovani, uomini e donne, accomunati in una commovente unità di intenti e di opere: sono gli educatori, i preparatori della nuova generazione. Il Ministro li osserva attentamente con il suo occhio clinico e vede in essi i suoi fedeli amici, intelligenti collaboratori.

La parola del prof. Fabro

Alle parole del Provveditore fa seguito il camerata car. ing. Bernardino Fabro, presidente dell'Associazione fascista della Scuola media, il quale dice:

«Eccellenza, davanti a Voi, unificati in una sola fede e per una sola meta, stanno gli insegnanti della vecchia e della nuova Guardia della Scuola media ed elementare dell'Istria di Nazario Sauro, a nome dei quali io Vi porgo, quale fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista Scuola Media, il dovuto omaggio e l'espressione della loro commossa gioia, perchè avete voluto dar loro, con la Vostra presenza, l'ambita conferma che il faticoso, durissimo lavoro, che essi compiono al confine inviolabile, ma è posto in non cale, ma è giustamente apprezzato, giustamente riconosciuto».

Essi sono orgogliosi di appartenere alla casa che il Duca vuole sopra ogni altra rispettata, forte ed illuminata, perchè possa prepararsi, con cuore fermo e limpida coscienza, le giovani generazioni dell'Impero Romano, che qui ha lasciato lo suo indelebile impronta.

Ed è quanto mai significativo, Eccellenza, poter dare a Voi il benvenuto in questa piazza, in questo storico palazzo, che sono stati i tumulosi campi di battaglia ogni qualvolta erano in pericolo, con il possesso materiale e culturale, il nome dell'Italico Comune.

Così anche nella lotta aspramente per l'Università Italiana di Trieste, per la quale con noi tanti altri insegnanti anziani di questo tempo hanno pure subito il carcere di Innsbruck, o che da ieri ha finalmente la sua tanta contrastata cattedra di Diritto per volere del Capo, il quale, con gesto di patriana generosità e di giustizia, l'ha creata per i gloriosi della Regione Giulia.

La visita alla Casa della G. I. L.

Allé 14.45 precise il Ministro accompagnato dal Profetto, dal Federale e dalle Autorità, giunge alla Casa della G. I. L. dove si sono radunato tutti le organizzazioni giovanili che accolgono il Gerarca con una grandiosa manifestazione di affetto.

Dinanzi all'entrata fanno spallarsi e l'Alfilla o gli Avanguardisti in scollatori, la banda intona Giovinazza.

Quando S. E. Bottai appare nell'ampio cortile, è un urlo che si eleva dalle centinaia e centinaia di schiere. Il coro dell'Impero e Giovinazza vengono cantati anche dalla puerità che si nutrono nella manifestazione di entusiasmo con le ceneri del Balilla, delle Piave, Italiani, degli Avanguardisti o Giovani Fascisti, i quali si appaiono al Ministro Bottai in una forma così efficiente che il Ministro ne resta veramente avvincente. Con questa visione di bellezza e di gentilezza allo ore 15 precise S. E. Bottai lascia Pola per dirigersi alla volta di Arzia.

Il saluto della Scuola istriana

Di questa preziosa, affettuosa collaborazione si fa interpreti il R. Provveditore agli Studi, camerata Scott Arcidivaco di quale rivolgo al Ministro le seguenti parole:

Eccellenza,

Ho l'onore di porgerVi il saluto devoto della Scuola di questa Provincia che, fedele alla consegna, è stata in dedizione o silenzio la realtà del Regime che Voi, con il vostro dello studioso e lo spirito del combattente, traduce in direttive e comandi perchè essa si avveramente forza viva e operante del divenire della Patria Imperiale.

E con l'augurio gradito, Eccellenza, l'espressione della più viva gratitudine degli educatori tutti per il vostro compimento di venire qui fra noi, ascoltando così una generosa natica aspirazione.

La missione dell'insegnante nella avvincente parola del Ministro

Avvincente, ora, un episodio che profondamente commosso S. E. Bottai è la folla che è stretta intorno a lui. L'Insegnante Anita Sauro, figlio della Marina, si appressa al Ministro e con parole piene, unificanti lo presenta in dono un prezioso cimelio del «Pallino». Trattasi di una sbocca di rancio, attraverso la quale chissà quante volte ha fatto scorrere le genone le cattedre del suo sottomarino l'eroico capitano Sauro, che alla Galia, doveva poi essere germiato e imprigionato.

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Voi intendete come, dopo un simile grazioso dono, la cui essenza è la parte della figlia dell'Eroe, ha profondamente turbato il mio animo, non mi sia possibile ignorare quel rapporto di carattere così, o che merita di essere tenuto in conto per concludere operosamente questo mio dono a Voi, disse la buona figliuola Anita, a ricordo di mio padre».

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Fra i minatori

Ora, dopo l'intenso e indimenticabile giornata vissuta dall'on. Bottai a Pola, il corteo dello scudo, imboccando la via XX Settembre, si dirige rapidamente alla volta di Barzana. Ma prima ancora di raggiungere quella tappa di sosta, Lavarigo e Marzana allineano sulla via lo schierato degli alunni ed il popolo che rivolgono all'illustre ospite calorose dimostrazioni. La magnifica strada nazionale si snoda nella sua bella rettilineità e permette allo scudo di essere proietto a Barzana. La borgata, con la caratteristica impronta veneta è pavosata a festa e lo scolorato, la gente rurale col podestà Ciceran alla testa sono in trionfo all'ora. Anche qui omaggi floreali acclamazioni festose, vivisti all'edificio scolorato e acclamazioni alla Duca. Poi si ripartì, verso la pittoresca vallata dell'Arzia, in fondo alla quale S. E. Bottai riceve il primo saluto dal commissario prefettorio d'Arzia, avv. dott. Mattesina e dal segretario del Fascio Ing. Bacon. Arzia, pittoresca era una municipalità, si videro ed il corteo delle maceline rapidamente le raggiunge. Posta di bandiere, folla di cuori, vasta schiera che eccelgono entro la chioma delle colline circostanti. Alunni, organizzazioni, minatori formano un compatto ed unitario fronte di saluto all'onore del Ministro una calda e unificata. Nell'allineamento degli esultanti si sono parecchi reduci dall'Arzia, alcuni dei quali hanno avuto l'onore di essere menzionati dal comando di S. E. Bottai. Egli gradisce particolarmente il loro fiero saluto e poi si affrettò ad inaugurare la magnifica scollata di Luigi Leo. Ma non terminò semplice, significativa, proemiale dal crisma della religione e che conosce all'istruzione dei figli del popolo uno dei più magnifici edifici scolastici. Dopo il rito il Ministro prese la rivista lo schieramento degli alunni, comandati dal caposcuola Garbari, altro vetero legionario, al quale S. E. Bottai rivolge cameratesche espressioni di simpatia. La piazza offre uno spettacolo superbo, affollata com'è di un'entusiasta moltitudine che con i dirigenti dell'Arzia acclama. Ora schizzano le cornette e sull'antenna s'alza il tricolore, a salutare nei simboli della Patria la nuova scuola. La banda suona gli inni, gli otto migliori alunni che hanno ricevuto il drappo sacro, sono irrigiditi nell'attenti, così come irrigidita nel saluto appare tutta la moltitudine.

Poi S. E. Bottai parla brevemente alla moltitudine, suscitando nuove acclamazioni e invocazioni al Duca e tanto la sua commovente che, accostandosi agli alunni più vicini, li bacina e abbraccia alcuni. L'oposito così gentile e spontaneo è sottolineato da altri applausi. Scolari e genitori, minatori e organizzazioni, fascisti in un solo empito di entusiasmo, formano intorno a S. E. Bottai un cerchio d'affetto e di simpatia, ad infrangere il quale deve usarsi del loro insistenza. E infine il corteo può riprendere la corsa per raggiungere poco dopo Albona, la fofole scelta romana e veneta e fascista sulla rocciosa balconata aperta sul Quarnero.

Anche qui si rinnova il festo popolare, con una intensità ed anche qui S. E. Bottai apprende con infinita soddisfazione l'ironista fido patriottico dalla salute e ospitato genio istriano.

Il sole declina all'ocaso, occorre accelerare il tempo e fu fatto si lanciano alla volta di Pisino. Ma sono ancora Veneza, Santa Domenica, Cherso ed altri piccoli centri che, partiti a festa, volano con i canti ed i saluti delle scolaresche allineate sulla strada manifestando al valeroso Ministro del Duca la propria simpatia e la propria fede.

Le entusiastiche accoglienze a Pisino

Lasciata Albona, S. E. Bottai, sempre accompagnato dal Profetto e dallo altro autorità ha proseguito alla volta di Pisino. Prima di giungere fecero una sosta a Podana, scollata a festa, dove fra il popolo e lo scolarcato acclamanti, la figlia di «Suro, ispettrice dell'Istituto «Faina» o direttore didattica, porgeva all'illustre ospite un deferente atto di omaggio; altro fofole si ripetevano a Gallignana e Lendareo, le cui popolazioni rurali con a capo i maggiori esprimevano il valeroso Capo della scuola fascista tutto il proprio affetto e riconoscenza.

Il corteo, correndo fra un tripudio di verde e gli occhi del popolo in festa, raggiungeva in breve Pisino, dove la manifestazione in onore di S. E. Bottai raggiungeva le dimensioni di più vivo entusiasmo. L'anima generosa e italiana dei pisinesi, che già fremeva attraverso l'ampio palpitare del tricolore, erompeva in un tripudio di voci e di onorazioni allorché S. E. Bottai appariva sulla piazza ferialità, animata da uno spettacolo grandioso ed ovvamente più che a l'altra più lo era un fascio di fiori.

Tutta la gente, lasciate le occupazioni, vi si era riversata, incorporendo le maceline formazioni giovanili e tutte le ragazzini, il cui pittoresco schieramento era reso più marziale dalla presenza del Battaglione ed ivi della scuola ufficiale del 12 Reg. Bersaglieri, ed il capitano di Pisino Bandi, e folla di giovani che inneggiavano alla patria, montano un fantastico e disastro frullare di piccoli tricolori formava nell'aria una fantasia di vivo effetto. E sulla piazza un diffuso clamore di gioia che da S. E. il Ministro e dagli altri illustri ospiti veniva raccolto nel cuore di chi lo vedeva. Il corteo in rivista l'imponente schieramento. S. E. Bottai entrava nel via via del centro, furlina d'indimenticabile e impetuosa necessità dell'italianità istriana negli esultanti decenni di lotte gloriose, rivalutando le varie aule e laboratori, ravvivando un'impressione veramente grande, di cui dava manifestazione. Ritornati sulla piazza l'impetuoso e gioioso della massa esplodono ancora con raddoppiata intensità ed accompagnata l'illustre ospite fino alla scuola elementare, sempre accompagnati dal Podestà e dalle altre autorità locali. Qui compiva una rapida ma affettuosa visita, rinnovando il proprio compimento; ed ad analoga preghiera del Podestà, il Minis-

stro promettendo di dare tutto il proprio autorevole interessamento sul problema dell'ospizio convitto. Il tempo di sosta previsto stringeva. Con memore pensiero S. E. Bottai deponeva una corona di glorio alla lapide dell'eroico martiro Fabio Filzi, quindi accennava a ripartire. E giunsero quasi le 19. Popolo, organizzazioni, alunni, tutta una massa fremote di entusiasmo si stringeva compatta intorno al Ministro, dal cui volto traspariva l'intima commovente provata al contatto dell'anima di questo schietto popolo istriano; con gesti e con cenni rispondera tal vanto, appassionato saluto che lo seguiva per lungo tratto, finché il corteo spirava lungo la strada, alla volta di Trieste.

Orario dei piroscafi

ARRIVI

LUNEDI: ore 6.— da Venezia; ore 9.— da Cherso; ore 13.— dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.

MARTEDI: ore 9.50 da Cherso, Fiume e scali.

MERCOLEDI: ore 0.30 da Trieste Venezia; ore 11.30 da Lussino, Ancona; ore 16.45 da Trieste, Venezia; ore 14.30 da Cherso, Lussino e scali.

GIOVEDI: ore 17.30 da Fiume. VENERDI: ore 0.30 da Bari e scali; ore 13.— dalla Dalmazia. SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 14.— da Trieste, Ravenna e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24.— da Abbazia, Fiume.

PARTENZE

LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia, Fiume; ore 14.15 per Cherso; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 22.— per Ancona.

MARTEDI: ore 10.30 per Trieste, Ravenna e scali.

MERCOLEDI: ore 3.— per Dalmazia e Bari; ore 12.— per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.

GIOVEDI: ore 3.— per Cherso, Lussino e scali; ore 15.— per Ancona.

VENERDI: ore 2.— per Trieste, Venezia; ore 13.30 per Fiume; ore 11.30 per Cherso, Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 0.30 per Venezia

La visita a Valle e a Dignano

Proveniente da Rovigno il Ministro si è fermato innanzitutto a Valle, a festa che lo attendeva e che gli ha improvvisato una entusiastica manifestazione. Davanti alla scuola erano schierati tutti gli alunni con i loro insegnanti, con i reparti della G. I. L. e le autorità locali. S. E. Bottai è stato ricevuto dal comitato di pro-fascio del Comune, preceduto dal direttore didattico Adilio Gualco. La festa in la scollata tutta la schiera è davanti a S. E. Bottai, con una Piccola Italiana, il Ministro è informato sulle loro condizioni e su quelle dei alunni. Ha visto in persona alcune aule e quindi, salutato dallo stesso entusiasmo che lo aveva accolto al suo arrivo, ha proseguito per Dignano.

Anche a Dignano la manifestazione con la quale è stato ricevuto il Ministro a festa entusiastica. Gli insegnanti gli alunni e le popolazioni hanno accolto S. E. Bottai e informato del lavoro della Piccola Italiana e del lavoro del loro proprio volume. Fuori della scuola erano schierati gli alunni insieme ai loro insegnanti e tutti hanno improvvisato a S. E. Bottai una ardente manifestazione. Successivamente il Ministro è entrato nella scuola incontrandosi con gli insegnanti, ascoltando le parole e ammirando il suo compimento per quanto aveva veduto. All'uscita si sono rinnovate le espressioni di simpatia e le ardenti invocazioni al Duca, mentre la musica intonava gli inni della Rivoluzione e della Patria, quindi S. E. Bottai è partito per Pola.

Gli orari dei treni

Linea Pola-Trieste

PARTENZE: Tronco omnibus, ore 2.30; Littorina accelerata, ore 5.15; Littorina diretta, ore 7.5. Tronco misto, litrato a Cherso, ore 7. Littorina accelerata, ore 10.55; Littorina accelerata, ore 12.50; Tronco misto, litrato ad Erpelle, ore 15.15; Littorina diretta, ore 17.20; Littorina omnibus, litrata a Cherso, ore 17.40; Littorina accelerata, ore 18.40; Littorina accelerata, ore 20.05.

ARRIVI: da Cherso, omnibus, ore 6.55; Littorina accelerata, ore 8.47; Tronco misto, ore 10; Littorina accelerata, ore 10.44; Littorina diretta, ore 12.39; Tronco omnibus, ore 16.56; Littorina accelerata, ore 17.83; Littorina diretta, ore 19.16; Littorina accelerata, ore 22.26; Littorina accelerata, ore 23.45.

La missione dell'insegnante nella avvincente parola del Ministro

Avvincente, ora, un episodio che profondamente commosso S. E. Bottai è la folla che è stretta intorno a lui. L'Insegnante Anita Sauro, figlio della Marina, si appressa al Ministro e con parole piene, unificanti lo presenta in dono un prezioso cimelio del «Pallino». Trattasi di una sbocca di rancio, attraverso la quale chissà quante volte ha fatto scorrere le genone le cattedre del suo sottomarino l'eroico capitano Sauro, che alla Galia, doveva poi essere germiato e imprigionato.

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Voi intendete come, dopo un simile grazioso dono, la cui essenza è la parte della figlia dell'Eroe, ha profondamente turbato il mio animo, non mi sia possibile ignorare quel rapporto di carattere così, o che merita di essere tenuto in conto per concludere operosamente questo mio dono a Voi, disse la buona figliuola Anita, a ricordo di mio padre».

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Fra i minatori

Ora, dopo l'intenso e indimenticabile giornata vissuta dall'on. Bottai a Pola, il corteo dello scudo, imboccando la via XX Settembre, si dirige rapidamente alla volta di Barzana. Ma prima ancora di raggiungere quella tappa di sosta, Lavarigo e Marzana allineano sulla via lo schierato degli alunni ed il popolo che rivolgono all'illustre ospite calorose dimostrazioni. La magnifica strada nazionale si snoda nella sua bella rettilineità e permette allo scudo di essere proietto a Barzana. La borgata, con la caratteristica impronta veneta è pavosata a festa e lo scolorato, la gente rurale col podestà Ciceran alla testa sono in trionfo all'ora. Anche qui omaggi floreali acclamazioni festose, vivisti all'edificio scolorato e acclamazioni alla Duca. Poi si ripartì, verso la pittoresca vallata dell'Arzia, in fondo alla quale S. E. Bottai riceve il primo saluto dal commissario prefettorio d'Arzia, avv. dott. Mattesina e dal segretario del Fascio Ing. Bacon. Arzia, pittoresca era una municipalità, si videro ed il corteo delle maceline rapidamente le raggiunge. Posta di bandiere, folla di cuori, vasta schiera che eccelgono entro la chioma delle colline circostanti. Alunni, organizzazioni, minatori formano un compatto ed unitario fronte di saluto all'onore del Ministro una calda e unificata. Nell'allineamento degli esultanti si sono parecchi reduci dall'Arzia, alcuni dei quali hanno avuto l'onore di essere menzionati dal comando di S. E. Bottai. Egli gradisce particolarmente il loro fiero saluto e poi si affrettò ad inaugurare la magnifica scollata di Luigi Leo. Ma non terminò semplice, significativa, proemiale dal crisma della religione e che conosce all'istruzione dei figli del popolo uno dei più magnifici edifici scolastici. Dopo il rito il Ministro prese la rivista lo schieramento degli alunni, comandati dal caposcuola Garbari, altro vetero legionario, al quale S. E. Bottai rivolge cameratesche espressioni di simpatia. La piazza offre uno spettacolo superbo, affollata com'è di un'entusiasta moltitudine che con i dirigenti dell'Arzia acclama. Ora schizzano le cornette e sull'antenna s'alza il tricolore, a salutare nei simboli della Patria la nuova scuola. La banda suona gli inni, gli otto migliori alunni che hanno ricevuto il drappo sacro, sono irrigiditi nell'attenti, così come irrigidita nel saluto appare tutta la moltitudine.

Poi S. E. Bottai parla brevemente alla moltitudine, suscitando nuove acclamazioni e invocazioni al Duca e tanto la sua commovente che, accostandosi agli alunni più vicini, li bacina e abbraccia alcuni. L'oposito così gentile e spontaneo è sottolineato da altri applausi. Scolari e genitori, minatori e organizzazioni, fascisti in un solo empito di entusiasmo, formano intorno a S. E. Bottai un cerchio d'affetto e di simpatia, ad infrangere il quale deve usarsi del loro insistenza. E infine il corteo può riprendere la corsa per raggiungere poco dopo Albona, la fofole scelta romana e veneta e fascista sulla rocciosa balconata aperta sul Quarnero.

Anche qui si rinnova il festo popolare, con una intensità ed anche qui S. E. Bottai apprende con infinita soddisfazione l'ironista fido patriottico dalla salute e ospitato genio istriano.

Il sole declina all'ocaso, occorre accelerare il tempo e fu fatto si lanciano alla volta di Pisino. Ma sono ancora Veneza, Santa Domenica, Cherso ed altri piccoli centri che, partiti a festa, volano con i canti ed i saluti delle scolaresche allineate sulla strada manifestando al valeroso Ministro del Duca la propria simpatia e la propria fede.

La missione dell'insegnante nella avvincente parola del Ministro

Avvincente, ora, un episodio che profondamente commosso S. E. Bottai è la folla che è stretta intorno a lui. L'Insegnante Anita Sauro, figlio della Marina, si appressa al Ministro e con parole piene, unificanti lo presenta in dono un prezioso cimelio del «Pallino». Trattasi di una sbocca di rancio, attraverso la quale chissà quante volte ha fatto scorrere le genone le cattedre del suo sottomarino l'eroico capitano Sauro, che alla Galia, doveva poi essere germiato e imprigionato.

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Voi intendete come, dopo un simile grazioso dono, la cui essenza è la parte della figlia dell'Eroe, ha profondamente turbato il mio animo, non mi sia possibile ignorare quel rapporto di carattere così, o che merita di essere tenuto in conto per concludere operosamente questo mio dono a Voi, disse la buona figliuola Anita, a ricordo di mio padre».

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

La missione dell'insegnante nella avvincente parola del Ministro

Avvincente, ora, un episodio che profondamente commosso S. E. Bottai è la folla che è stretta intorno a lui. L'Insegnante Anita Sauro, figlio della Marina, si appressa al Ministro e con parole piene, unificanti lo presenta in dono un prezioso cimelio del «Pallino». Trattasi di una sbocca di rancio, attraverso la quale chissà quante volte ha fatto scorrere le genone le cattedre del suo sottomarino l'eroico capitano Sauro, che alla Galia, doveva poi essere germiato e imprigionato.

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Voi intendete come, dopo un simile grazioso dono, la cui essenza è la parte della figlia dell'Eroe, ha profondamente turbato il mio animo, non mi sia possibile ignorare quel rapporto di carattere così, o che merita di essere tenuto in conto per concludere operosamente questo mio dono a Voi, disse la buona figliuola Anita, a ricordo di mio padre».

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Il Duca del Mare a Rovigno per la riunione dell'Istituto di biologia

Alle ore 15 di ieri, proveniente da Parenza, dove si era trattenuto, ospite del Marchese Pelesini, è giunto a Rovigno, a bordo del cacciatorpediniere «San Martino», il Grande Ammiraglio Thon de Revel, Duca del Mare, per presiedere la riunione annuale dell'Istituto italo-germanico di Biologia Marina, ospitato allo sbarco dalle autorità locali.

Parteciparono alla riunione oltre il Grande Ammiraglio, i consiglieri professori Hartmann - rappresentante della Germania - Brunelli, Vercelli, Ammiraglio Cattani ed i consiglieri delegati Sella e Steuer. Vennero approvate le relazioni scientifiche e finanziarie, ed il Consiglio rilevò con compiacimento i progressi recentemente realizzati dall'Istituto.

Il Grande Ammiraglio Thon di Revel, alla partenza del scacciatore, venne fatto segno da una calorosissima dimostrazione da parte della folla radunata sul molo di Valdivora.

PILLOLE S. FOSCA
del piovano
300 ANNI DI VITA E DI SUCCESSO
PURGATIVO ENTROBIBITARIO DIGESTIVO
Cadauto di 50 pillole L. 3.50
Cadauto di 100 pillole L. 6.50
Cadauto di 200 pillole L. 12.50
FARMACIA PONCI - S. FOSCA - VENEZIA

La missione dell'insegnante nella avvincente parola del Ministro

Avvincente, ora, un episodio che profondamente commosso S. E. Bottai è la folla che è stretta intorno a lui. L'Insegnante Anita Sauro, figlio della Marina, si appressa al Ministro e con parole piene, unificanti lo presenta in dono un prezioso cimelio del «Pallino». Trattasi di una sbocca di rancio, attraverso la quale chissà quante volte ha fatto scorrere le genone le cattedre del suo sottomarino l'eroico capitano Sauro, che alla Galia, doveva poi essere germiato e imprigionato.

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Voi intendete come, dopo un simile grazioso dono, la cui essenza è la parte della figlia dell'Eroe, ha profondamente turbato il mio animo, non mi sia possibile ignorare quel rapporto di carattere così, o che merita di essere tenuto in conto per concludere operosamente questo mio dono a Voi, disse la buona figliuola Anita, a ricordo di mio padre».

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

La missione dell'insegnante nella avvincente parola del Ministro

Avvincente, ora, un episodio che profondamente commosso S. E. Bottai è la folla che è stretta intorno a lui. L'Insegnante Anita Sauro, figlio della Marina, si appressa al Ministro e con parole piene, unificanti lo presenta in dono un prezioso cimelio del «Pallino». Trattasi di una sbocca di rancio, attraverso la quale chissà quante volte ha fatto scorrere le genone le cattedre del suo sottomarino l'eroico capitano Sauro, che alla Galia, doveva poi essere germiato e imprigionato.

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Voi intendete come, dopo un simile grazioso dono, la cui essenza è la parte della figlia dell'Eroe, ha profondamente turbato il mio animo, non mi sia possibile ignorare quel rapporto di carattere così, o che merita di essere tenuto in conto per concludere operosamente questo mio dono a Voi, disse la buona figliuola Anita, a ricordo di mio padre».

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

La missione dell'insegnante nella avvincente parola del Ministro

Avvincente, ora, un episodio che profondamente commosso S. E. Bottai è la folla che è stretta intorno a lui. L'Insegnante Anita Sauro, figlio della Marina, si appressa al Ministro e con parole piene, unificanti lo presenta in dono un prezioso cimelio del «Pallino». Trattasi di una sbocca di rancio, attraverso la quale chissà quante volte ha fatto scorrere le genone le cattedre del suo sottomarino l'eroico capitano Sauro, che alla Galia, doveva poi essere germiato e imprigionato.

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Voi intendete come, dopo un simile grazioso dono, la cui essenza è la parte della figlia dell'Eroe, ha profondamente turbato il mio animo, non mi sia possibile ignorare quel rapporto di carattere così, o che merita di essere tenuto in conto per concludere operosamente questo mio dono a Voi, disse la buona figliuola Anita, a ricordo di mio padre».

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

La missione dell'insegnante nella avvincente parola del Ministro

Avvincente, ora, un episodio che profondamente commosso S. E. Bottai è la folla che è stretta intorno a lui. L'Insegnante Anita Sauro, figlio della Marina, si appressa al Ministro e con parole piene, unificanti lo presenta in dono un prezioso cimelio del «Pallino». Trattasi di una sbocca di rancio, attraverso la quale chissà quante volte ha fatto scorrere le genone le cattedre del suo sottomarino l'eroico capitano Sauro, che alla Galia, doveva poi essere germiato e imprigionato.

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Voi intendete come, dopo un simile grazioso dono, la cui essenza è la parte della figlia dell'Eroe, ha profondamente turbato il mio animo, non mi sia possibile ignorare quel rapporto di carattere così, o che merita di essere tenuto in conto per concludere operosamente questo mio dono a Voi, disse la buona figliuola Anita, a ricordo di mio padre».

S. E. Bottai scelse il dono con visibile commozione; alzandolo e mostrandolo all'assemblea, prese a dire:

Vita del Partito

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK
Trattamenti danzanti — Questa sera il 21 alle 24 di terra per il ballo di gruppo di S. E. Bottai.

Visto il grand affluente di giovani, si prega ancora coloro che non avessero provveduto a rinnovare la tesserina di frequentazione per l'anno XVI di volerlo fare alla Segreteria del Gruppo durante le ore di ufficio, portando seco la tesserina dell'anno XV, quale signorino che non possiede la tesserina dell'anno scorso e che desiderano frequentare i trattamenti danzanti organizzati da questo Gruppo possono presentare domanda su apposito modulo che viene fornito dalla Segreteria del Gruppo.

„Arriba”

in via sperimentale in breve volta di tempo esse divise il vostro purgante abituale e preferito.

Trovate in tutte le farmacie

Autoriz. Prefettura, Trieste dd. 14/12/31 A. XIV. N. 341. 2-763

Un telegramma di felicitazioni a Mons. Santin

E' stato spedito a Mons. Santin, nominato Vescovo di Trieste il seguente telegramma:

Eccellenza Mons. Santin

Vescovo Trieste-Capodistria

Confidente San Vincenzo dei Paoli Pola salutano festoso nel loro amato fondatore ed indimenticabile parroco ateo preside Trieste-Capodistria — Bartoli, Lavar, Dragoni, Michez.

In memoria di un eroico legionario

Domani, venerdì, alle ore 8.30, nella Chiesa monumentale di S. Francesco, verrà celebrata una messa in suffragio del Contare Riccardo Andreotti.

I congiunti, i commilitoni, gli amici onoreranno così la memoria dell'eroico legionario caduto in forza di Spagna, confortando per l'eterno della Civiltà fascista.

Gli esami alla scuola Secondaria G. Grien

La Direzione della R. Scuola Secondaria, d'Avvicamento commerciale (G. Grien) annuncia:

Le domande d'iscrizione agli esami di licenza, di idoneità o di ammissione, da parte dei privatisti, si accettano a tutto il giorno 8 giugno p. v.

Dovono essere rivolti al direttore della Scuola e firmate dal candidato o dal padre o da chi ne fa le veci.

Si allegheranno l'atto di nascita il certificato di rinvenimento o di sofferto voluto ed il titolo degli studi compiuti.

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

M.V.S.N. 60 Leg. „Istria”

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

„Arriba”

in via sperimentale in breve volta di tempo esse divise il vostro purgante abituale e preferito.

Trovate in tutte le farmacie

Autoriz. Prefettura, Trieste dd. 14/12/31 A. XIV. N. 341. 2-763

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì e sabato alle ore 17.30 nella chiesa dei SS. Cuori si terrà un triduo in preparazione alla festa di S. Rita, Domenica a mezzogiorno di la supplica alla Santa

Lezioni addestrative

Con le note modalità, sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione addestrativa agli ufficiali della Milizia presso il 74.º Regg. Fanteria Lombardica.

Per la festa di S. Rita — Domani, venerdì

STATO CIVILE DI POLA
18 maggio 1938-A. XV
NATI
maschi 0, femmine 0
MORTI
maschi 0, femmine 1
MATRIMONI 2

Raduno dei Bersaglieri a Genova

La locale Sezione dei Bersaglieri in congedo (comunicata a tutti i bersaglieri dell'Istria) che sono sorte le iscrizioni per il grande Raduno Nazionale dei Bersaglieri a Genova che avrà luogo il giorno 26 giugno prossimo. Per disposizioni del C. O. le prenotazioni si chiuderanno il giorno 10 giugno. Per prendere conoscenza del vasto programma per il Raduno di Genova o delle varie facilitazioni ai partecipanti (bersaglieri o familiari) gli interessati sono invitati a passare nella locale segreteria, via Barbacani 15, tutti i mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 18.30. Tra le varie tessere di viaggio quella istituita per i bersaglieri che viaggieranno con treno speciale per bersaglieri (Tea. ora As. costa lire 35 e vale per il viaggio da Pola a Genova o ritorno.

Il Raduno degli Artiglieri

Le tessere per il raduno degli artiglieri, le tessere sono arrivate e gli interessati possono ritirarle presso la sede locale.

Veloce Club Poiese - I ciclisti che in un'ora o più coprono alla prova di velocità per il raduno del Gruppo Ciclisti organizzato dal Dop. Prov. devono presentarsi presso la sede locale (mentre aperta dalle 19 alle 20) (mentre il 19 maggio venerdì 20).

Per il personale addetto al servizio trasporto con autocarri - Si invita il personale dipendente da imprese o eserciti, il servizio di trasporto merci con autocarri, a presentarsi quanto prima possibile alla sede dell'Unione Prov. Fas. n. 13, via S. Maria della Salute, 13, per gli opportuni comunicati che lo riguardano.

Dop. Interaziendale dell'Industria - Si invitano tutti i soci ad intervenire alla manifestazione di quella sera che avrà inizio alle ore 21 in via S. Zeno.
Domattina alle ore 9 allenamento della squadra di pallavolo e pallacanestro.

C. S. Libertas - Oggi alle ore 17.30 i seguenti giocatori devono trovarsi al campo Ictorio: Vaniglia, Lanza, Micheli, Vatta, Nosi, Saina, Urbani, Pasi, Fabro, Gasaldini, Leda, Petrazzini che nessuno manchi.

SPETTACOLI D'OGGI

Pellicola Cicculi. - Riposo.
Cinema Nazionale. - Un armento capivoce «L'ottava moglie di Barbablu» con Claudette Colbert e Gary Cooper. Succeso. Ore 16.
Sala Umberto. - «L'Allegro Cantante» con il celebre tenore Manurita e la barbara prodigio Vaniglia. Ore 16.30.
Cinema Impero. - Una orazione prima visione: «La vita a vent'anni» Ore 16.
Cinema Garibaldi. - «Figlia di Shangay», film di grande attualità con Anna May Wong. Ore 16.30.
Cinema Arena. - «L'uomo che ama» il capolavoro dal più grande attore. Ore 16.

BULLETTINO METEOROLOGICO

Bullettino meteorologico del 18 maggio 1938:
Barometro a 0. o mare ore 14: 761.71; ore 19: 760.52; Termometro centigrado ore 14: 17.2; ore 19: 16.1; Umidità relativa ore 14: 74; ore 19: 81; Nubi quantità ore 14: 9-10; ore 19: 10-10; Nubi forma ma ore 14: St. St. Cu; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: SSW; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 11; ore 19: 5; Temperatura massima 17.9; minima 11.8; Fenomeni variabili: pioggia minuta alle ore 18.30.

PREVISIONI DEL TEMPO

Venti moderati meridionali, rinfreschi sul terzo quadrante e rinforzi a raffiche. Giorno coperto con pioggerelle e formazioni temporalesche. Mare mosso.

Lo Sport

Brevetti «Audax» ciclista
Il Dop. lavoro Provinciale organizza per domenica prossima l'annuale prova ciclistica valevole per il conseguimento dei brevetti «Audax» Ciclisti di I grado. Ad essa possono iscriversi tutti i dopelavoristi, anche se in possesso del brevetto degli anni precedenti.
Il percorso sarà il seguente: Pola, Dignano, Valle, S. Lorenzo del Pasenatico, Parenzo e ritorno sul medesimo itinerario. Si tratta quindi di un complesso di 440 km. circa, che dovranno essere coperti nel tempo massimo di otto ore. A Parenzo verrà concessa una neutralizzazione di un'ora.
Durante la prova a nessun concorrente sarà concesso di proseguire in un'auto per proprio conto, ma tutti dovranno rimanere nel grosso del gruppo.
Le iscrizioni sono gratuite e si accettano fino a tutto venerdì presso i vari Dopelavoro o presso il Dop. lavoro Provinciale al Largo Oberdan.

Mito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggiero Pascucci

MEMENTO

La Santa Messa in suffragio dell'anima del nostro indimenticabile

Riccardo Andretti

caduto gloriosamente a Tortosa, sarà celebrata venerdì mattina alle ore 8.30 nella Chiesa di San Francesco.

La moglie Jolanda e figli

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro La parola L. 0.25, min. L. 2.50 E

STIRATRICE bianco, sicuro, cerca tintoria Lorenzini-Brugia. Via Massimiano. 1204E

Offerte Camere mobili. Pensoni private La parola L. 0.20, minimo L. 2.00 AFFITTASI ammobiliata. Via S. Vagnaga 5, prime. 1193D

Istruzioni Cent. 25 la parola - Min. L. 2.50 H PENSIONATO giudiziario occupato in pensione corrispondente italiano o tedesco. Offerto al «Corriere Istriano». 1209H

Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.20, minimo L. 3.00 AFFITTANSI quartieri (tra cui, cucina, bagno. Via Zoro 9. 1194L

Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2.00 VENDESI superreno per carrozzeria (tra cui) in buono stato. Epulo 15 III destra. 1211N

VENDONS! solotto, materassi nuova, letto nuovo, armadio o tavolo cucina, macchina da cucire, lavastoviglie ed altri oggetti. Vistivo dalle 18.30 alle 20. Legnano 24. 1210N

Acquisti d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2.00 CARROZZERIA bambini sport acquistati. Offerto al «Corriere Istriano». 2100

Acquisti e vendite di casa e terreni La parola L. 0.20, minimo L. 5.00 VENDESI fondo per fabbrica bellissima posizione Castamer. Rivolgersi Epulo 15, III destra. 1212S

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

Gli orari delle avioinee in vigore dal 15 maggio

Table with columns for destination (Trieste, Pola, Lussino, Zara, Ancona, Roma) and departure times.

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 454 e 451)

Table with columns for destination (Trieste, Venezia, Pola, Fiume) and departure times.

Linea «B»

Table with columns for destination (Trieste, Pola, Lussino, Zara, Ancona, Roma) and departure times.

Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea 454 e 451)

Table with columns for destination (Trieste, Venezia, Pola, Fiume) and departure times.

Sala Umberto

In primissima visione, OGGI va allo schermo, un magnifico film musicale, comico, sentimentale

L'Allegro Cantante

con il celebre tenore Giovanni Manurita

che canterà le magnifiche canzoni di Bixio e le più belle melodie del «Rigoletto», «Bohème», «Elisir d'amore». Altri interpreti principali sono, una miscela fanciulla, la piccola bimba prodigio

Vandina Guglielmi Germana Paolieri

Fratelli De Rege

Attenzione! - Attenzione!!! La piccola Vandina Guglielmi

invita tutte le mamme con i loro bambini

Oggi alle ore 4.30 ALLA Sala Umberto

L'uomo che amo

Il più grande successo della settimana continua a far gremire in modo inverosimile il

Cine «ARENA»

capolavoro drammatico, che commuove profondamente.

L'uomo che amo

Charles Boyer Leo Carrillo Jean Arthur

Principia alle ore 4

E' nata una stella

Cinema Nazionale

Se vorremo desiderato passare due ore di buon umore, non fate a meno di venire a vedere la più spassosa film del giorno

L'ottava moglie di Barbablu

una deliziosa e arguta vicenda d'amore interpretata mirabilmente dai 3 usi della risata elegante

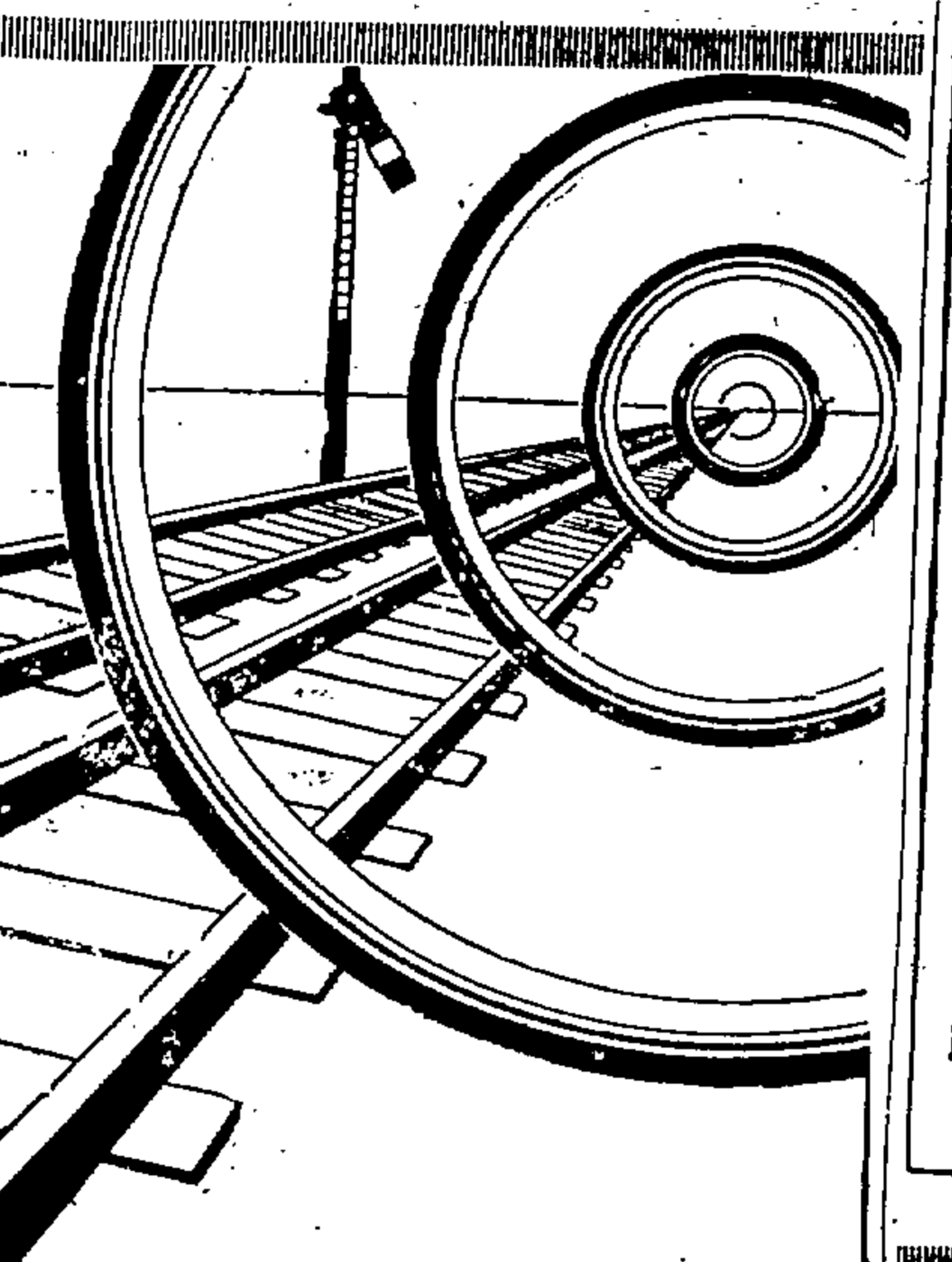
Claudette Colbert Gary Cooper Edward Everett Horton

La trionfale premiato di ieri è il sicuro indice di un sicuro continuato successo. OGGI le repliche avranno inizio.

alle ore 16.15

Il più GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE da UOMO dalle migliori fabbriche nazionali a prezzi convenientissimi da ENRICO SBRIZZAI Via Campomarzio N.º 17

Serravallo Tonic Riconstituente. Stimola l'appetito, rigenera il sangue, rinforza l'organismo. J. Serravallo-Trieste. In vendita nelle farmacie.



TELEGRAMMI TRENO

Viaggiando serviti dai telegrammi-treno per inviare dal treno in corsa un saluto, un augurio, una notizia a persone lontane. I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, direzionali e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa. Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti a semplice richiesta del conduttore del treno. Minimo 14 parole per ogni telegramma. Servizi speciali emmessi, fermo posta (CP), Fermo telegramma (TR), Recapito di giorno (Jour), Recapito di notte (Nuit). Tariffe sino a 14 parole lire 4 per l'interno del Regno; lire 13 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; lire 16 per Belgio, Cecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria, lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

LEANDRO BENUSSI Trasloda e liquida tutta la merce tennis da 5 a 10 Lire al paio

Cinema Impero

OGGI una eccezionale premier il film che tutti attendono

La vita a vent'anni

Metro Goldwyn Mayer, con Robert Young James Stewart Lionel Barrymore Florence Rice Billie Burke

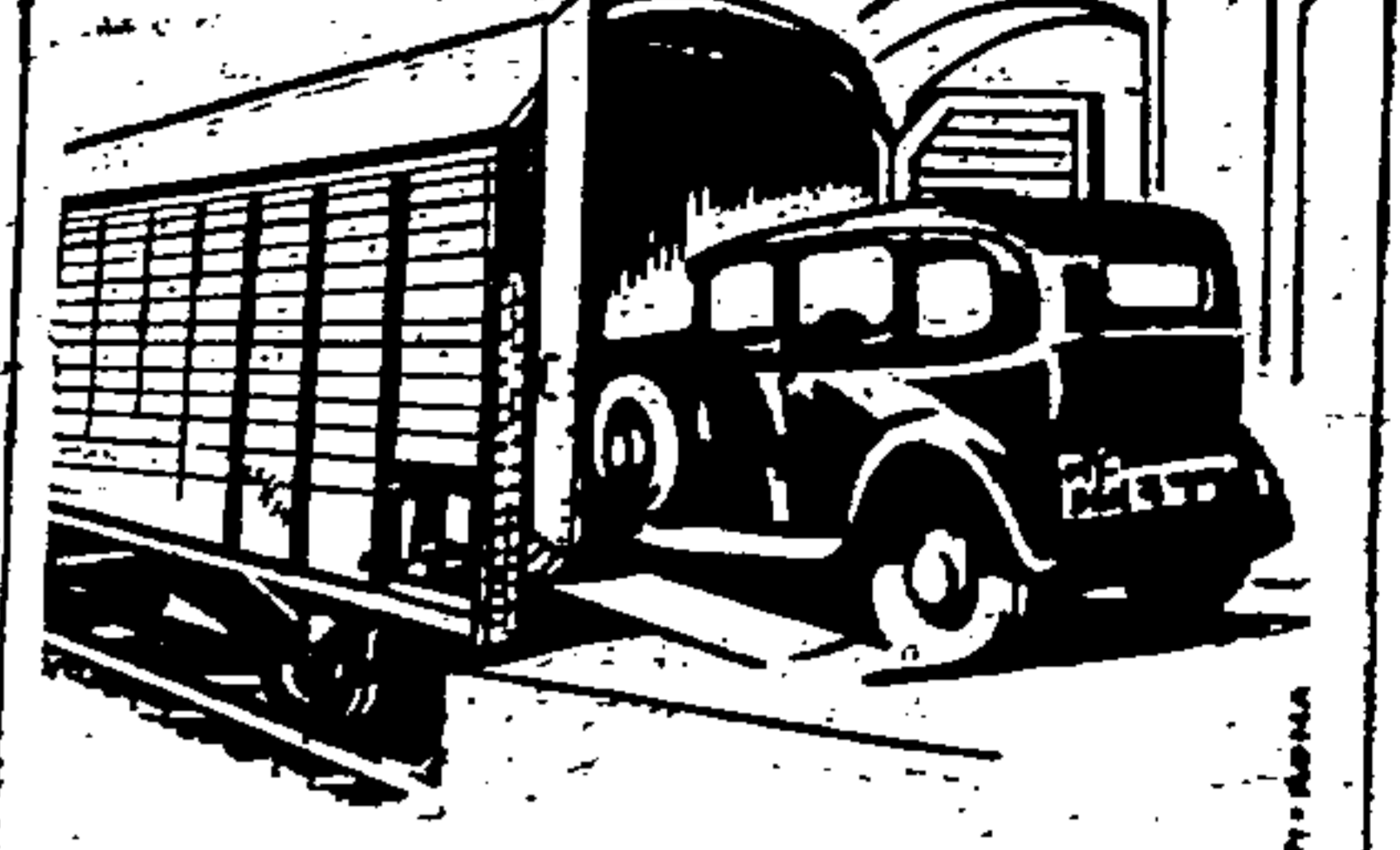
Regia: Sam Wood. Lo spettacolo ideale per la gioventù e per tutti. Amore o sport, una giocosa ventata di giovinezza. Un film dinamico nell'azione, grandioso negli scenari. E' il più bello spettacolo della stagione.

OGGI

Figlia di Shangay

Un'avventura sconcertante come un incubo. OGGI in prima visione dalle ore 4.20

FERROVIE DELLO STATO



NUOVA TARIFFA RIDOTTA

PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA AUTOMOBILE IN FERROVIA

PREZZI PER AUTOMOBILE: A GRANDE VELOCITÀ L. I - 6 Km. CON TRENI VIAGGIATORI «1,30»

UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITÀ DI ARRIVO

INFORMAZIONI PRESSO LE GESTIONI GRANDE VELOCITÀ

MACEDONIA EXTRA. A woman in a fur coat. MACE DONIA EXTRA

Leggete il «Corriere Istriano»